



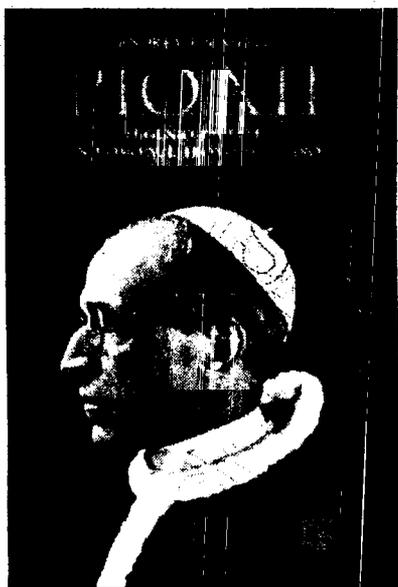
Presentato il libro di Torielli “Pio XII. Eugenio Pacelli Un uomo sul trono di Pietro”

di don Claudio Palumbo

Martedì 23 ottobre u.s., presso l'Università degli Studi del Molise a Isernia (Palazzo Orlando) è stato presentato il volume di Andrea Torielli: "Pio XII. Eugenio Pacelli. Un uomo sul trono di Pietro", appena edito da Mondadori/Le Scie.

Alla cerimonia, cui ha preso parte anche S.E. Mons. Salvatore Visco, era presente lo stesso autore - non nuovo per la sua presenza ad Isernia, essendo stato già gradito ospite della Diocesi - invitato dall'Università degli Studi del Molise e dal Dipartimento di Scienze Umane Storiche e Sociali nonché dalla Facoltà di Economia (Corso di laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali) dell'Università medesima.

Conosciamo Pio XII e la sua opera per diversi motivi. Molti per vissuto personale, molti altri per i dibattiti che ai nostri giorni si susseguono frequentemente nei mass media, ad Isernia ancora di più per l'eco suscitata dal Convegno promosso dalla Diocesi di Isernia-Venafro: *Olocausto: chi ha paura della verità (26 maggio 2001)*, al quale intervennero quali ospiti di prestigio il Padre Peter Gumpel sj ed il giornalista dott. Antonio Gaspari ed i cui Atti fu giocoforza ristampare nel 2002 a motivo della esorbitante richiesta.



Con la sua nuova pubblicazione su Pio XII, Andrea Torielli vuole riflettere sull'uomo che la Provvidenza chiamò a sedere sul Seggio di Pietro negli anni drammatici del Secondo Conflitto Mondiale e dell'immediato dopoguerra. Storicamente ben informato e documentato Torielli attinge dalle lettere scritte da Pacelli ai suoi familiari e dalle testimonianze inedite le fonti per una vera storia dell'uomo che si opporrà tanto al nazismo quanto al comunismo, guidando la Chiesa attraverso i marosi di un tormentato periodo e diventando il sicuro punto di riferimento delle popolazioni (specialmente degli italiani e dei romani) colpiti.

Quanto è stato scritto in occasione della pubblicazione del volume di Torielli per definire in poche righe l'operato di questo papa ci sembra possa qui essere pacificamente accolto.

Pio XII: «Ha conosciuto da vicino i grandi mali del ventesimo secolo, è stato ostaggio dei rivoluzionari bolscevichi, ha visto nascere il nazismo.

E' stato collaboratore di Pio XI, condividendone l'avversione per le ideologie totalitarie ma anche il tentativo di trovare un modus vivendi con gli Stati più ostili che garantisse la libertà ai cristiani. E' diventato papa alla vigilia di una guerra che avrebbe costato oltre cinquanta milioni di morti, culminata nell'abisso del genocidio degli ebrei [come anche di tantissimi altri non ebrei, n.d.r.] perpetrato dai nazisti.

Ha regnato negli anni del dopoguerra indicando la via per ricostruire attraverso la democrazia tutto ciò che era stato spazzato via dal conflitto.

E' stato protagonista delle vicende politiche italiane.

Ha proclamato un nuovo dogma mariano, ha scritto documenti dottrinali importantissimi, ha accettato la legittimità del metoso storico-cristico per lo studio della Bibbia, ha preso in considerazione l'ipotesi evoluzionista, ha internazionalizzato il collegio cardinalizio e ha canonizzato il maggior numero di donne, più di tutti i suoi predecessori e successori».

Tutto questo offre il Torielli a fronte della ingiusta etichetta appioppata a questo pontefice come "il papa dei silenzi" durante l'Olocausto. Folta la partecipazione dei giovani studenti universitari alla manifestazione, cui hanno preso parte assieme ai loro docenti, tra i quali i professori Vittorio De Marco, Matteo Luigi Napoletano e Gianni Cerchia, organizzatori ed animatori del momento culturale che auguriamo proficuo per la verità storica e per le giovani generazioni nell'attesa di vedere questo grande pontefice innalzato agli onori degli altari.